

POTERI FORTI IN CITTA' *Il responsabile del dipartimento Antimafia di An a proposito dell'intervista su Gazzetta del Sud*

«Ora pontificano pure i diessini?»

«Loro sanno bene come stanno le cose...»

di **Luigi Michele Perri**

Il dibattito sulla criminalità organizzata e sulla degenerazione della vita pubblica assume bel altra qualità per i più recenti rapporti problematici che, se pure a tratti scadono sulla facile polemica, offrono, perché no, seri contenuti di analisi. Una volta tanto, non siamo costretti a ragionare sulla esistenza o meno della mafia in questa città (dato che se ne da per scontata, purtroppo, l'esistenza) oltretutto nella sua provincia e, nostro malgrado, dare spazio a qualche volgare provocazione. Il terreno è, quindi, sgombro da sterpaglia, ma dobbiamo ripulirlo tutto dai massi delle inesattezze e delle contraddizioni se, veramente, vogliamo rendere, come è dovere delle forze politiche, un servizio utile alla comunità e alle possibilità di sviluppo del territorio. Apprendiamo che i diessini «da

ormai un ventennio» hanno scoperto e detto che «Cosenza non è un'isola felice». E che «in questo ventennio quasi tutto è rimasto come prima». Viene da chiedersi che cosa, in realtà, abbiano fatto la sinistra e il centrosinistra verso le più giuste direzioni del risanamento della vita pubblica e della bonifica sociale a quattro lustri dalla «scoperta».

La mafia ha avuto tutto il tempo di consolidarsi e di annidarsi in un sistema di potere che i partiti maggioritari, non certamente il nostro, hanno beatamente creato, favorendo la nascita di un blocco sociale parassitario che ha fatto da freno allo sviluppo. Si capisce, pertanto, l'imbarazzo di tutto lo schieramento di centrosinistra, in evidente difficoltà ad entrare in un confronto concreto e utile alle sorti di

«Certo non è An che ha gestito il potere in questi anni»

questa città.

Con questo retroterra, appare fuorviante ed errato liquidare, sia pure in modo elegante, le altrui prese di posizione come «anatemi», «propaganda» e «demagogia», senza le quali, forse, avremo tutti dovuto attendere un altro ventennio per avere l'occasione di una comune riflessione, certo critica e non accomodante, tra forze politiche responsabili che evitino discorsi dietrologici. Quel che sorprende è qualche disinvolta dichiarazione d'attualità, in base alla quale in questa città «non si è affermata compiutamente un'opera di riforma e di bonifica dal punto di vista morale e democratico».

Ciononostante, l'opera svolta a Palazzo dei Bruzi è stato un indubbio riferimento di questo cambiamento», perché «la città

Sopra
monsignor
GIUSEPPE AGOSTINOA fianco
LUIGI MICHELE PERRI

è cambiata ed è cresciuta». Ma, fateci capire: se «in questo ventennio quasi tutto è rimasto come prima» nelle zone cruciali del risanamento e dello sviluppo, come è possibile affermare che «la città è cambiata ed è cresciuta»? Abbiamo chiesto mille volte di fare quell'opera di «ricognizione», di cui oggi i diessini parlano come se in maggioranza ci fosse An, su tutta quella «gamma delle attività illegali» che condiziona la vita delle istituzioni. A chi chiedere tale «ricognizione» su tutti quei settori della vita pubblica locale? A quanti, come i diessini, governano, e non da oggi, questa città? No.

La faccia, con una indagine scrupolosa, la magistratura per il versante di sua competenza. E, poi, la commissione parlamentare Antimafia, venga e faccia il suo dovere. Che il suo presidente, diessino, Lumia, ci illumini tutti ed eviti di spegnere il ricognitore come pure è successo per la recente relazione sulla mafia in Calabria. Abbiamo compreso gli imbarazzi. Adesso, però, è venuto il momento di operare.

Il segretario regionale di Rifondazione si augura che in città si discuta seriamente di connivenze opprimenti
E Guagliardi: «Andiamo oltre i discorsi agostani»

«Mi sembra che da qualche anno, accanto al vescovo Agostino, anche se in forma diversa e contrastante, Rifondazione comunista abbia più volte posto l'esigenza di una battaglia della sinistra per contrastare i poteri forti.

Ciò che trovo superficiale, oggetto di cultura del sensazionalismo o pressapochismo mediatico, l'associazione tra poteri forti, mafia e delinquenza organizzata. Proseguire in questa direzione è dannoso alla democrazia calabrese e nell'insieme alla società». Lo sostiene **Damiano**

**DAMIANO GUAGLIARDI**

Guagliardi, segretario regionale di Prc e consigliere regionale. «E' evidente che il problema che abbiamo di fronte non è quello di mettere dentro un grande calderone tanti ingredienti e farlo bollire fino a quando non si bruciano perché l'acqua è del tutto evaporata. Il nostro drammatico problema è, al contrario, quello di capire il punto di incontro nel quale i poteri dominanti si incrociano con la mafia e la usano per rafforzare il controllo sul territorio, sulla politica, sull'economia. C'è un punto su cui partire: qual'è il potere privilegiato dal sistema mafioso? Quello economico o quello politico? La politica, con tutte le connivenze e complicità pos-

sibili, è mezzo e strumento non fine del disegno mafioso, che fa della cumulazione della ricchezza il suo obiettivo principale. In secondo luogo, siamo di fronte al primo documento approvato a maggioranza dalla commissione Antimafia sulla Calabria.

Il Polo della destra non ha votato perché lo ha ritenuto insufficiente nella parte che dovrebbe affrontare il rapporto tra mafia e politica nell'attività amministrativa del centrosinistra. Lo stesso percorso che utilizzano oggi i dirigenti della destra cosentina dolo le dichiarazioni di Agostino. Ritornando ai poteri

forti, di cui tutti temono di parlare ed alle lacune del documento dell'Antimafia, a nome di Rifondazione ho chiesto al Consiglio regionale l'istituzione di una commissione regionale antimafia. Oltre che esprimerci sulla giustezza delle dichiarazioni del vescovo di Cosenza facciamo un concreto passo avanti aiutando, o facendola propria, la nostra proposta. Ovviamente l'invito, è rivolto anche alle forze della maggioranza regionale che in questo modo dimostreranno con i fatti se ai calabresi servono fatti concreti o arrosto misto bruciato dal solleone agostano»

Roberto Vitruvio**UN SITO AL GIORNO***Comunicare anche con la musica*

Info - chat dal Comune

di **Carlo Scornajenghi**<http://www.Comune.cosenza.it/chat>

La chat del comune di Cosenza.

Una chat è un posto dove chiunque da un computer collegato su Internet può scambiare messaggi in tempo reale con tutti gli altri utenti connessi in quel momento.

I miei complimenti a quest'iniziativa comunale che come chat è una delle migliori che abbia mai visto.

Viene data la possibilità di inviare oltre che testo anche immagini e sorprendentemente in una notte di qualche tempo fa si poteva ascoltare un Dj locale mixare online i suoi pezzi.

Per avere la recensione del vostro sito sul Domani ed aderire all'iniziativa dedicata ad Internet per Cosenza e provincia, telefonate allo 0984 396483 o mandate una E-mail a webcrew@tiscalinet.it



Domani black-out

Mancherà la luce mercoledì 23 agosto in alcune zone della città.

Lo comunica la direzione Calabria dell'Enel.

L'interruzione, che avverrà a causa di lavori urgenti di manutenzione alla linea Enel Mt 20 kv, interesserà dalle ore 8 alle ore 12 le zone di Passo Crati, Bennardino, Ciomma, S. Elia, Bivio Donnici e Crocevia. Rimarranno senza energia elettrica dalle 8,30 alle 15, invece, le zone di Albicello, Ciardullo, Mangarella, Fiego e S. Martino. Non sarà interessato il centro della città.

Bartolomeo: non Ds

Il consigliere provinciale Consalvo Bartolomeo, che di recente ha lasciato l'Asinello, lista nella quale è stato eletto, smentisce di avere aderito ai Ds. Bartolomeo piuttosto fa sapere di avere in mente per il prossimo autunno la creazione a Cosenza e provincia di un nuovo soggetto politico, da non collegare comunque ad Antonio Di Pietro. «Un movimento che intende dialogare con il centrosinistra», spiega Bartolomeo, «sperando di incontrare nell'ex Ulivo la giusta sensibilità.

Ci dimostreremo costruttivamente pronti al confronto politico e programmatico».

Ancora Feste di An

Proseguono in tutta la provincia le Feste tricolore, organizzate da An per mettere a confronto la linea politica del partito con le varie realtà locali. Tra quelle in programma tra oggi e domani, vanno segnalate le manifestazioni di Cropolati, Cerchiara, Calabria e Camigliatello Silano.